SALESiAMO news

Il mensile che racconta la scuola *Aprile 2020*

PUOI ESSERE SANTO #lìdovesei

La settimana SANTA:

Durante la settimana SANTA, diverse Parrocchie, come la nostra del Sacro Cuore, hanno trasmesso grazie a piattaforme SOCIAL, alcune catechesi e le celebrazioni PASQUALI che trovate ancora sui canali YouTube: del Sacro Cuore e del nostro Istituto Salesiano.

Nel prossimo numero:

- **I ragazzi raccontano...**
- **Articoli di cultura generale...**
- **Interviste ad infermieri amici ed ex-allievi...**
- **Famiglie benefattrici di altre famiglie in difficoltà!!!**
- **Centro CARITAS Parrocchiale.**
- **Intervista alla primaria del centro donatori AVIS del Maggiore di Bologna.**

Non perdetevi il prossimo numero SPECIALE di inizio MAGGIO!!!

La PASQUA del SIGNORE

In preparazione alla settimana SANTA i nostri allievi sono stati invitati a realizzare con la carta alcuni simboli Psquali.
Nella foto: le realizzazioni di **Silvia Candini 1 A.**

Una PASQUA diversa

Mah! Sempre ricca del SUO AMORE!!!

di: don Stefano

Carissimi ragazzi, ragazze e famiglie tutte.
La Pasqua del Signore è giunta nelle nostre case.
Il **Signore** non è mancato all'appuntamento con ciascuno di noi. L'augurio più sincero guardando al **DONO** che mai ci verrà a mancare, **la presenza di Dio nella nostra vita e per la nostra vita.**
É bello sentirci vicini attraverso le lezioni online, i social, i buongiorno, il nostro mensile saleSiamo news online, una semplice telefonata, una piccola battuta scambiata nel momento in cui si vengono a ritirare libri o materiale scolastico, la realizzazione di disegni a tema per arricchire di arte la nostra giornata, una buona lettura consigliata senza mancacre all'appuntamento più importante, l'incontro nella preghiera personale e quotidiana con Gesù.
Continuiamo nella bellezza di scoprire nuovi confini ed orizzonti perchè ciascuno è chiamato a rinnovare la propria vita in un tempo dove tutti siamo possiamo essere protagonisti.

ISTITUTO SALESIANO

«Beata Vergine di San Luca»
via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*
presideme.bolognabv@salesiani.it
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*

RIFLESSIONE:
Un pensiero per PASQUA

di Chiara Procopio 2 A

Beh ragazzi, ammettiamolo non vediamo l'ora di uscire, correre, sfogarci, tirare calci al pallone, andare a fare un giro nel centro della nostra città e…… di tornare a scuola! Sì, avete capito bene: **tornare a scuola.** Chi se lo sarebbe mai aspettato di dire queste parole? Tutti vogliamo rivedere i nostri amici, sederci di nuovo sui banchi, ascoltare le lezioni senza uno schermo che ci divide dai professori e dai compagni, lamentarci di nuovo per il suono della sveglia perché vorremmo dormire ancora e potrei andare avanti all'infinito, ma il mio obiettivo è un altro. Mi piacerebbe condividere con voi alcuni pensieri e riflessioni che ho fatto durante questo periodo e che mi auguro possano ispirare anche voi.

La quaresima normalmente ci aiuta a ripensare ai nostri peccati e, soprattutto in questo periodo, ci rendiamo conto di quanto i nostri conoscenti, anche se lontani, siano importanti per noi. Nonostante tutto non dobbiamo dimenticare che abbiamo intorno persone che amiamo e che ci aiutano a superare la solitudine: insieme, anche se in età diverse, ci si può infatti divertire in tanti modi. Gesù è morto e risorto per noi e, anche ai tempi del Coronavirus, Lui ci sta vicino e ci sostiene, perciò non possiamo dimenticarlo. Mi piacerebbe, adesso, parlarvi dei miei pensieri riguardanti la Settimana Santa. Questa settimana dovrebbe, per tutti i cristiani, essere un momento di comunità, di tristezza prima e di gioia poi. Nella giornata della Domenica delle Palme bisognerebbe andare a Messa e festeggiare tutti insieme l'entrata di Gesù a Gerusalemme; a Pasqua, poi, cosa c'è di più bello che ritrovarsi tutti in chiesa a festeggiare la vittoria della Luce sulle tenebre?

Purtroppo tutto ciò quest'anno è impossibile a causa di questo virus, che non ci permette di stare tutti insieme e di passare questi momenti in comunità. Essere in salute e vinti dalla routine quotidiana, spesso, ci fa guardare solo ciò che ci circonda, senza lasciarci tempo per analizzare la nostra anima e per purificarla. In tempo di malattia, invece, ci rendiamo conto che esistiamo e di quanto sia fragile il nostro corpo rispetto alla nostra anima. La Settimana Santa si può festeggiare anche semplicemente in compagnia della propria famiglia, perché l'importante, durante questo periodo, è amare. Per fare del buono in questi giorni di festa è necessario aiutare il prossimo come ci ha insegnato Lui. Vorrei condividere con voi

Nelle foto: Chiara in alcuni meomenti dell'anno.

le parole di Papa Francesco: **"Ho presente la generosità di chi si espone per la cura di questa pandemia, o per garantire i servizi essenziali per la società. Eroi di tutti i giorni, di tutte le ore!"** Come dice il Vescovo di Roma, ricordiamo le persone che muoiono tutti i giorni per salvare la vita del prossimo. Anche noi nel nostro piccolo possiamo aiutare restando in casa e facendo, senza lamentarci, il nostro dovere. Ancora il Pontefice nelle sue parole ci ricorda che: "Pur celebrando in modo davvero insolito la Settimana Santa, che manifesta e riassume il messaggio del Vangelo, l'amore di Dio è senza limiti. Nel silenzio delle nostre città risuonerà il Vangelo di Pasqua."

SPORT

Perchè Bologna è Basket City?

di: Binyam Benini 2 B

Prima della pallacanestro ci erano riusciti solo gli antichi romani. C'è una cosa sola che spezza in due Bologna come il derby di basket: la via Emilia. Una linea retta che taglia in due la città in modo netto, come un'arancia: da una parte la collina, dall'altra la pianura. Ma non è una divisione in parti uguali - un po' più grande e popolata la metà sopra, un po' più ricca e verde quella sotto - come non lo è la divisione della città secondo credo cestistico. →

Basket City: La storia delle nostre gloriose

Illustri osservatori della vita cittadina dicono che a Bologna ormai non si discute più di nulla, che tutto si è appiattito. Non fanno discutere la politica, l'economia, la cultura, la vita sociale. L'unica cosa che veramente divide la città, ormai, sarebbe la pallacanestro. Non sapremmo dire se veramente Bologna è così ferma in tutto il resto, di certo sappiamo però che non è mai stata così ferocemente schierata dietro alle sue due squadre di basket.

La Virtus e i suoi tifosi in quarantena:

Di: Filippo Chiari 2 B

Fino a poco tempo fa nessuno avrebbe mai pensato di non veder giocare più la propria squadra del cuore e adesso tutti noi tifosi delle V nere ne sentiamo molto la mancanza e ci chiediamo continuamente quando si potrà tornare a giocare come prima. Dopo una prima parte di stagione molto positiva tutti noi eravamo felici di veder giocare le V nere e di sostenerle sempre di più con il nostro tifo. Mi ricordo ancora l'ultima partita che ho visto prima di questa quarantena: quella dell'Eurocup contro il Promitheas, che si è conclusa con la nostra vittoria. Ultimamente la Virtus ha pubblicato sul proprio canale Youtube alcune vecchie partite, tra cui il derby contro la Pompea Fortitudo che ha visto la nostra squadra dominare sin dal primo quarto. Io ho rivisto quella partita più volte perché è stata una partita fantastica, con degli assist impressionanti di Milos Teodosic e i 32 punti di Kyle Weems. Ma non solo il derby è stato pubblicato, anche la partita contro la Reyer Venezia. Credo che questi video pubblicati dalla Virtus siano molto belli, perché anche stando a casa ci fanno stare ancora vicino alle V nere. Ai tifosi però la Virtus manca molto, perciò alcuni di loro hanno scritto delle lettere indirizzate alla loro squadra del cuore. Infatti tutti noi amanti delle V nere abbiamo creato una iniziativa che si chiama "Cara Virtus ti scrivo" dove ci sono alcune lettere dei tifosi che esprimono la loro nostalgia verso la Virtus, con testimonianze di persone che da una vita tifano questa meravigliosa squadra e descrivono il "tifare Virtus" come una cosa che ti crea emozioni e ti fa sentire felice. Purtroppo però per colpa del Covid-19 ora non possiamo giocare, ma se ci impegniamo tutti insieme riusciremo a sconfiggere questo virus e a tornare in campo più forti di prima!!

La storia della Fortitudo Bologna

di: Binyam Benini 2 B

Fondata nel 1932 all'interno **della** «Società Ginnastica **Fortitudo**» (comunemente chiamata "Casa Madre", nata il 3 ottobre 1901), la **Fortitudo** Pallacanestro nasce nella storica palestra Furla ubicata in via San Felice 103, fiera ed orgogliosa, fin dai primi giorni **di** esistenza, **D**sue umili origini. Il 12 agosto 1966, la Fortitudo Pallacanestro approda in **Serie A,** Nel corso delle decadi 1970-1980 e 1980-1990, alterna la presenza della sua prima squadra tra serie A1 e serie A2, La Fortitudo diventa **competitivi d'Europa.** Sempre contro i trevigiani ma il 30 maggio 2000, arriva invece il primo, indimenticabile **scudetto** della storia Fortitudo. Il 16 giugno 2005, la Fortitudo vince il suo **secondo scudetto** battendo, nella serie finale, l'Armani Jeans Milano 65 – 67.

Nelle foto: momenti di gloria di due squadre che continuano a sognare e la grande sfida tra due leggende del Basket, Carlton Mayers (bandiera dellaFortitudo Bologna) e Sasha Danilovic (bandiera della Virtus Bologna).

La storia della Virtus Bologna:

di: Binyam Benini 2 B

La Società sezionale di Ginnastica in Bologna fu fondata il 17 gennaio 1871. Nasceva, sul far della sera, alle scuole tecniche San Domenico, quella che sarebbe divenuta la Sef Virtus Bologna. L'iniziativa fu del ginnasiarca Emilio Baumann. Più avanti, la denominazione fu cambiata in Società Ginnastica di Bologna, e come simbolo furono scelte 4 Effe, Nel 1922 il gruppo sportivo venne rinominato Società Educazione Fisica Virtus: nei suoi primi 50 anni, la Società aveva praticamente dato vita allo sport bolognese, articolandosi in tante sezioni quante erano le discipline sportive allora praticate. Si andava dalla scherma al tiro a segno, al ciclismo, alla lotta, al nuoto, al sollevamento pesi, alla ginnastica. Dopo circa un secolo dalla fondazione, nel 1974, tutti i meriti del gruppo che aveva dato lustro a tutte le discipline dello sport felsineo, ottennero il riconoscimento più alto, dal Capo dello Stato, che conferì alla SEF lo status di "ente morale". Dan Peterson, arrivato a Bologna, riportò le V nere alla vittoria di un trofeo, la prima Coppa Italia, nel 1973/1974. Dopo due anni, e venti di attesa, fu di nuovo scudetto: era il 1975/1976, e oltre a Peterson in panchina, la Virtus annoverava nelle sue fila gente come Caglieris, Driscoll, Serafini, Bertolotti, Bonamico.

Nelle foto in basso: in piedi con il n. 15 e nel riquadro con la casacca della Nazionale, l'indimenticabile **Paolo "PAOLONE" Barlera**, nostro ex-allievo (medie & superiori), scomparso prematuramente nel 2009.

Riflessione

Durante il giorno della Domenica delle Palme...

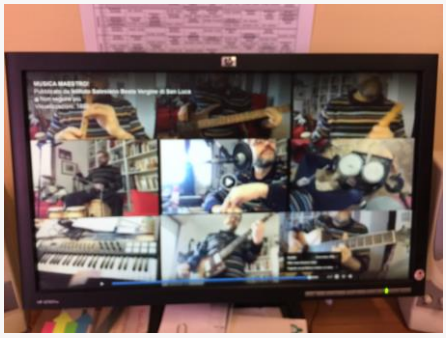
Il Papa: “Non dobbiamo arrenderci dobbiamo andare avanti e pregare Dio”

di Sara Serra 1 B

E’ passato più di un mese da quando il coronavirus è entrato nella vita di tutti noi. E’ difficile vivere in questo modo, senza poter uscire, senza poter vedere i nostri amici, senza poter fare le nostre attività sportive, ma dobbiamo aspettare finché non passerà.

In questi giorni in cui stiamo a casa, noi ragazzi facciamo le videolezioni per non perdere l’anno e devo dire che, a volte, è abbastanza complicato farle per via della connessione che non sempre funziona bene. Anche le interrogazioni, che facciamo via Skype, non sono facili, ma non ci possiamo fare niente, dobbiamo solo sperare che finisca in fretta questa epidemia.

Oggi che è domenica 5 aprile, la Domenica delle Palme, anche se non possiamo uscire per andare a messa, in TV il Papa la sta celebrando per tutti noi. Una delle frasi pronunciate oggi dal Santo Padre che mi è piaciuta di più è: “*non dobbiamo arrenderci dobbiamo andare avanti e pregare Dio*”. Gesù, sulla croce, ha detto: *Padre, Padre, perché mi hai abbandonato?* **Io non credo che Dio ci abbia abbandonato**. Secondo me Dio sta facendo avvenire tutto ciò perché l’uomo non si rende conto di quanto ha inquinato e rovinato ciò che gli stava attorno, cioè la natura, infatti, in questi giorni, c’è molto meno inquinamento e la natura così riesce a respirare. →



Nella foto: lezione di musica tenuta dal Prof. Francesco Crovetti.

La cosa che dovremmo fare di più è quella di tenerci in contatto per telefono per non dimenticarci gli uni con gli altri.

Presto arriverà il momento in cui potremo rivederci tutti, abbracciarci, giocare insieme, correre nel cortile della scuola, nei parchi, andare a fare le passeggiate, andare al mare, andare dai nostri nonni, soprattutto quelli lontani, ma… per il momento…. #resta a casa!

Nella foto accanto: Sara (seconda in piedi da dx), con alcune compagne alla giornata dell’amicizia di inizio anno.

ISTITUTO SALESIANO

«Beata Vergine di San Luca»
via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*
presideme.bolognabv@salesiani.it
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*

Attualità

Immigrazione Italiana

Dall'inizio del '900 ai giorni nostri...

di: Giulio Giordani

All'inizio del Novecento moltissimi italiani hanno lasciato il loro paese per andare all'estero, cioè sono emigrati; molti hanno scelto come destinazione l'America.

Le principali cause dell'emigrazione sono state la povertà e il poco lavoro. Le mogli degli emigranti venivano lasciate in Italia da sole senza niente e con dei figli da crescere.

All'inizio del Novecento gli emigranti si imbarcavano in barconi verso l'America alla ricerca di possibilità di lavoro. A causa della povertà provocata dalla guerra, l'emigrazione è stata anche verso la Germania, il Belgio, la Svizzera e l' Australia, che offirivano lavoro nelle fabbriche e nelle miniere.

Nel 1970, lo sviluppo industriale delle regioni del Nord-Ovest dell'Italia ha spinto molti ad una emigrazione dal sud, dove il lavoro scarseggiava per andare nelle fabbriche del nord: un'emigrazione interna all'Italia.

Molti degli emigranti italiani, per andare in America a lavorare, affrontavano un viaggio rischioso e difficile. Una volta arrivati svolgevano lavori umili e faticosi che la maggior parte degli americani non voleva svolgere, tipo fare il minatore o lo spazzino in situazioni rischiose e senza protezioni. Per esempio, lavorando nelle miniere di carbone c'era la possibilità di morire in breve tempo per malattie ai polmoni o perché crollavano i tunnel senza misure di sicurezza. In un episodio ricordiamo che morirono 130 operai per il crollo di un tunnel. La ricorrenza dell'8 marzo, festa della donna, ricorda la morte di centinaia operaie che lavoravano in una fabbrica morirono 130 operai per il crollo di un tunnel. La ricorrenza dell'8 marzo, festa della donna, ricorda la morte di centinaia operaie che lavoravano in una fabbrica di cotone. Per non distrarle i portoni erano chiusi a chiave: un incendio nella fabbrica le uccise tutte.

Con i sacrifici gli italiani contribuirono allo sviluppo dell'America anche perchè erano bravi a modellare la pasta, bravi a fabbricare vestiti o accessori, anche bravi parrucchieri e architetti. Spesso però l'accoglienza non era delle migliori perché, una volta fatti i compiti loro assegnati, gli italiani non erano ospiti graditi: avevano abitudini di vita diverse, erano poveri, non parlavano l'inglese e per questo venivano esercitate forme di razzismo contro di loro. Ma a volte degli italo-americani riuscivano a fare fortuna nel mondo politico dello spettacolo ma anche nello sport come la boxe.

Nelle foto: italiani migranti negli Stati Uniti e Parigi.

Attualità

ARTE & SPAGNOLO
MAFALDA & il COVID-19

di: Prof.se Sonia Adragna & Arantxa Messina

In quest'edizione speciale vi presentiamo un piccolo assaggio dei lavori fatti dai nostri ragazzi salesiani di terza media, nell'ambito di un progetto CLIL ARTE-SPAGNOLO '**Mafalda e il COVID-19**'. Si tratta di alcune vignette in cui si affronta in modo 'creativamente insolito' il tanto dibattuto tema Covid-19, attraverso l'ironico personaggio di Mafalda, filtrato dagli occhi dei ragazzi.
Mafalda è un'astuta bambina di Buenos Aires dallo spiccato senso dell'umorismo, riflessiva e pragmatica, che detesta la minestra, l'ignoranza e ama la pace e il buonsenso. La sua maturità supera la sua vera età e spesso è ritratta accanto a un mondo metaforicamente malato, incentrato sulla corsa al denaro e lo sfarzo smodato.
Stavolta, la ritroviamo in quarantena, alle prese con un nuovo nemico da sconfiggere per salvare il mondo intero.
Buona lettura!
Arantxa Messina e *Sonia Adragna*

P.S. Se non conoscete lo spagnolo, non temete! Ogni scena è stata tradotta per permettere la lettura a tutti. Basterà guardare la nota sotto alle vignette.

Il noto vignettista argentino Quino

L'ideatore del personaggio di Mafalda

Nelle pagine seguenti i nostri futuri vignettisti!!!

ISTITUTO SALESIANO

«Beata Vergine di San Luca»
via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*
presideme.bolognabv@salesiani.it
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*

Bacchelli Federico, 3D

TV: Bla bla bla… tutti a casa! *(Grafico contagi coronavirus)*
Mafalda: Smettila di circolare! Smettila di infettare!
Mamma: Cosa fai?
Mafalda: Ordino al coronavirus di sparire! Ho voglia di tornare a scuola!

Bianchi Solange, 3A

Mafalda: Ciao, tu credi di essere invisibile… Ma ti sbagli!
COVID-19: Davvero? E adesso dove sono?
Mafalda: Nella mia mano sinistra…
COVID-19: Incredibile, è proprio così! Hai paura di me…vero?
Mafalda: Assolutamente no!
COVID-19: E com'è possibile?
Mafalda: Perché adesso ti farò fuori con l'acqua e il sapone!

Candini Mattia, 3A

Mafalda: Per proteggersi dal coronavirus ed evitare contatti pericolosi è obbligatorio usare le mascherine. Mammina, che hai preparato per cena?
Mamma: Il minestrone!!!
Mafalda: Una mascherina per me e una per te.

PUOI ESSERE SANTO #lìdovesei

Caputo Edoardo, 3A

Mafalda: Voglio uscire!!!
Mamma: Non puoi, rischi di ammalarti.
Mafalda: E perché tu puoi uscire, mamma?
Mamma: Perché devo andare a lavoro.
Mafalda: E allora io devo uscire con i miei amici.
COVID-19: Ciao, esci con me.
Mafalda: Vattene!

Cicchelli Tommaso, 3D

Mafalda: Ciao!
Manolito: Ciao! *(tossisce)*
Mafalda: Cos'hai fatto?
Manolito: Ma ho s- solo tossito.

ISTITUTO SALESIANO

«Beata Vergine di San Luca»
via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*
presideme.bolognabv@salesiani.it
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*

PUOI ESSERE SANTO #lìdovesei

Demaria Simone, 3A

Mafalda: Vado ad ascoltare le notizie per sapere come si sente il paziente oggi. Oh oh! Il mondo è invaso dal coronavirus.

COVID-19: Ah ah ah!

Mafalda: E quali sono le parole più adatte da dirgli? Coraggio, passerà. Ho già chiamato il medico di base. Andrà tutto bene.

Finelli Mafalda, 3B

Mafalda: Guarda cosa ho trovato, una grotta! E tu chi sei? Oh Dio, non mi dire che tu sei il...
(nella grotta)

COVID-19: Coronavirus, esatto! Hai paura di me?

Mafalda: certo, ma nonostante tutto hai frenato la produzione delle fabbriche e l'inquinamento. Tu dirai che quest 'esperienza sarà utile per tutti in futuro

Foletti Sofia, 3B

Mafalda: Ciao, dottore. Ma non ha paura di fare il suo lavoro? È anche il più pericoloso.

Dottore: Ciao, Mafalda. No! Aiutare gli altri è la cosa migliore che possiamo fare. Bisogna soltanto stare attenti. Ogni lavoro comporta i suoi rischi.

Mafalda: C'è qualcosa che possiamo fare per dare una mano?

Dottore: Torna a casa.

PUOI ESSERE SANTO #lìdovesei

Franchi Edardo, 3C

Mamma: Mafalda, siamo in quarantena e non possiamo uscire, tutto quel che abbiamo da mangiare è la minestra.
Mafalda: Allora rimarrò a digiuno 15 giorni!
Mamma: Mafalda, dobbiamo farlo per la nostra nazione.
Mafalda: Per la mia nazione faccio tutto il necessario. *(mangia la zuppa)*

He Simone, 3B

Felipe: Ti va di uscire a fare una passeggiata al parco?
Mafalda: No, dobbiamo rimanere in quarantena! Fuori c'è il coronavirus.
Felipe: Chi viene colpito dal virus?
Mafalda: Tutti, ma il tasso di mortalità è molto più elevato negli anziani con patologie pregresse.
Felipe: E allora noi, che siamo piccoli, possiamo uscire!
Mafalda: No, perché se veniamo contagiati potremmo contagiare anche i nostri nonni o genitori.
Felipe: Va bene, capisco. Allora andiamo al parco, sì o no?
Mafalda: Bah! Sei proprio fra le nuvole.

ISTITUTO SALESIANO

«Beata Vergine di San Luca»
via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*
presideme.bolognabv@salesiani.it
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*

Librici Eleonora, 3D

Mafalda: Ciao Felipe, come stai?
Felipe: Io so bene, ma a te cosa succede?
Mafalda: Sono preoccupata per il virus, che si sta propagando. Cosa facciamo?
Felipe: Non dobbiamo avere contatti con nessuno, andiamo a casa.
Mafalda: *(starnutisce)* Hai ragione, andiamo.
Felipe: Oh oh!
Mafalda: *(tutti si girano per guardarla)* Ma perché mi guardano tutti? Non ho mica (una) corona.

Grassilli Martina, 3A

Mafalda: Senti, Felipe, ho pensato che… *(Mafalda si affaccia alla finestra e vede molta gente mentre passeggia)*… che c'è un'epidemia d'ignoranza. BISOGNA PROTEGGERSI!

Lanzoni Sofia, 3D

Susanita: Mafalda! Oggi c'è una festa… Cosa mi consigli di mettere?
Mafalda: La mascherina!

PUOI ESSERE SANTO #lìdovesei

Orsoni Simone, 3D

TV: C'è un virus molto pericoloso e non potete uscire di casa!
Mafalda: Mi piace questa vita senza scuola, soltanto sul divano!
Mamma: Mafalda, hai fatto i compiti?
Mafalda: Perché devo farli? Sono stanca.
Mamma: Mafalda, fai il letto! Mafalda, ordina la tua cameretta! Mafalda, spegni il cellulare e metti i tuoi panni sporchi in lavatrice!
Mafalda: Che ansia! Mamma, perché non mi capisci? Non ce la faccio più! Quando ricomincia la scuola?

Pompeo Jolie, 3B

Mafalda: Come stai?
Felipe: Bene, ma ho un po' di tosse.
TV: Tutta l'Italia è in allerta a causa del coronavirus!
Mafalda: Rimanere a casa e salvare la nostra meravigliosa nazione!

ISTITUTO SALESIANO

«Beata Vergine di San Luca»
via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*
presideme.bolognabv@salesiani.it
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*

Valentini Perla, 3A

Mafalda: Chi avrebbe immaginato che... avremmo salvato il mondo rimanendo a casa in pigiama e che noi giovani avremmo detto agli anziani di rimanere a casa… Ne stavo parlando poco fa col frigorifero.

Sabatini Elena, 3C

Mafalda: Wow! Cosa ci fai qui?
COVID-19: Sono arrivato qui perché mi piacerebbe sapere cosa pensi di me.
Mafalda: Cosa vuoi sapere? Sono arrabbiata! Non puoi permetterti di arrivare all'improvviso e fare un disastro!
COVID-19: Se rifletti un po', scoprirai un lato positivo.
Mafalda: Fammi pensare… Non lo trovo…
COVID-19: Ad esempio, hai più tempo per stare con la tua famiglia e rimanere a casa perché ci sia meno inquinamento nell'aria.
Mafalda: In effetti, è vero. Ma aspetta, soprattutto… Adesso le persone si lavano!

Serafini Francesca, 3B

Mafalda: Mamma, posso non mangiare il minestrone?
Mamma: No!! Se non mangi il minestrone non ti permetterò di restare a casa!
Mafalda: Non mi interessa, non ho paura di restare fuori casa! *(incontra il COVID-19)*. Mmmm, che buono questo minestrone!

PUOI ESSERE SANTO #lìdovesei

Tasso Francesco, 3B

Susanita: La situazione nel mondo con questo coronavirus è drammatica. Cosa pensi?
Mafalda: Guardo il lato positivo. A partire da oggi vedo persone che cominciano a lavarsi le mani. Ma tu rispetti tutti i limiti che sono stati imposti?
Susanita: Certo che sì.
Mafalda: Anche io, ma ancora vedo molte persone in giro, malgrado i controlli, e questo significa una sola cosa… Il numero delle denunce è maggiore dei contagi!
Susanita: Ci sono più idioti che malati!

Telloli Greta, 3D

Mafalda: Vorrei trovare un modo di proteggere la mia famiglia dal coronavirus. Ho bisogno di qualcosa molto forte. Mamma, oggi prepari il minestrone?
Mamma: *(Stupita perché Mafalda mangia il minestrone)*. Questo virus sta cambiando il mondo!
Mafalda: Coronavirus, da qui non passerai!

ISTITUTO SALESIANO

«Beata Vergine di San Luca»
via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*
presideme.bolognabv@salesiani.it
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*

Versace Emanuele, 3A

Mafalda: Guarda, Felipe! In TV parlano dell'epidemia del coronavirus
Felipe: Epidemia del coronavirus? È assurdo che il virus si stia propagando in tutto il mondo in così poco tempo.
(L'OMS ha dichiarato la propagazione dell'epidemia nella nostra nazione. Dicono che non bisogna uscire di casa)
Mafalda: Finalmente! Restare a casa è l'unica forma di sconfiggere il nemico e… finire tutta la Nutella che ho comprato!

Nelle foto: all'opera in aula d'arte.